

Il Commento Amministratori

Regionalismo differenziato, la promessa dei Lep e le difficoltà di copertura finanziaria

di Ettore Jorio

06 Ottobre 2023

Il regionalismo differenziato è il tema. Attualissimo. Viene subito dopo la legge di bilancio a corto di quattrini e una sanità che va peggio in tal senso.

Quanto alla autonomia legislativa differenziata, Il Governo, nella giornata del 3 ottobre scorso, si è espresso nel corso del Festival delle Regioni a Torino per bocca del ministro Giancarlo Giorgetti, uno dei migliori dell'Esecutivo ([si veda NT+ Enti locali & Edilizia del 4 ottobre](#)). Anche lui, come tantissimi, ha confuso il federalismo fiscale con il regionalismo asimmetrico. Infatti, l'argomento da lui sviluppato riguardava il finanziamento dei Lep, che naturalmente vanno assicurati per Costituzione (art. 117, comma 2, lett. m) a tutti e ovunque. Sarebbe dovuto avvenire dal 2001, ma lasciamo perdere.

Quindi il loro finanziamento – da assicurare per il tramite dei costi e fabbisogni standard rinforzati con la perequazione verticale – è ovvio che debba essere individuato con leggi statali che prevedano gli oneri necessari, senza turbare gli obiettivi programmati di finanza pubblica e di equilibri di bilancio. Ma ciò a prescindere dalla autonomia legislativa differenziata che è tutt'altra cosa. Il problema nasce oggi per come è la situazione attuale, indipendentemente da come sarà a seguito del Ddl Calderoli eventualmente approvato dal Parlamento ([si veda NT+ Enti Locali & Edilizia del 28 settembre](#)).

Quindi, non si riesce a comprendere cosa c'entri l'esito del lavoro della commissione presieduta da Sabino Cassese, che ha il compito di individuare i Lep per tutte le materie differenziabili: quelle di competenza esclusiva dello Stato (5), quelle concorrenti (19) e quelle residuali delle Regioni. Tale situazione è così chiara che ha suggerito al ministro Calderoli e al prof. Cassese di istituire all'interno del CLEP, fuori tempo massimo, un apposito Sottogruppo (l'undicesimo) per l'individuazione dei LEP riferiti alle trenta materie di competenza esclusiva delle Regioni ([si veda NT+ Enti Locali & Edilizia dell'11 settembre](#)).

Dunque, le preoccupazioni e le indicazioni rappresentate dal ministro Giorgetti afferiscono all'attuale, ovvero ad assicurare l'esigibilità uniforme dei diritti civili e sociali a tutta la Nazione. Poi, ma molto poi, si vedrà cosa fare, ad approvazione dell'autonomia legislativa differenziata e a intervenute e perfezionate opzioni delle Regioni sulle materie differenziabili. Ed è proprio in quel momento che occorrerà pensare e vedere come assicurare alle Regioni, in riferimento alle materie acquisite nella propria competenza esclusiva, la copertura dei finanziamenti necessari per garantire le funzioni amministrative.

Fatte queste considerazioni, diventa grande la preoccupazione.

Dalle dichiarazioni del titolare del Mef si arguisce la difficoltà a coprire i Lep qualunque essi siano. Con questo sorge l'inquietudine che passeranno chissà quanti altri anni, in aggiunta ai 22 trascorsi, perché gli individui possano divenire destinatari reali delle grandi "promesse" che la Costituzione fece nel 2001.

La confusione è tanta in materia, così come tanti sono stati i disagi collettivi. Lo sono stati per undici governi inadempienti al riguardo, a partire dal Berlusconi II. Con l'attuale si sperava di trovare presto sotto casa i livelli essenziali delle prestazioni, soprattutto quelli riferibili alle materie vitali per la Nazione intera.